



CONFINDUSTRIA
PIACENZA
Ufficio Studi



INDAGINE CONGIUNTURALE SEMESTRALE

30 luglio 2019

1 semestre
2019

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza prosegue la sua attività di rilevamento dei dati economici riferiti alle proprie aziende associate del settore manifatturiero, elaborando una nuova indagine congiunturale relativa alle variazioni economiche intervenute nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente. Sono inoltre state rilevate le previsioni per il secondo semestre 2019.

I dati sono stati ottenuti attraverso la somministrazione alle imprese associate di un questionario, composto da una parte consuntiva ed una parte previsionale.

Le numerose risposte raccolte hanno permesso di costruire un campione altamente significativo: le imprese coinvolte rappresentano, infatti, circa 3 miliardi di euro di fatturato e circa 9.000 addetti.

Sommario

Commento	2
Dati consuntivi	5
Confronto con dati consuntivi precedenti	9
Dati previsionali	11
Confronto con dati previsionali precedenti	14

COMMENTO

L'indagine svolta presso le imprese manifatturiere associate (escluso il settore edile) - mettendo a confronto il primo semestre 2019 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente - presenta un quadro generale nel quale le **imprese rallentano la crescita** (fatturato +0,67%) ma **mantengono i buoni livelli produttivi conseguiti** nello scorso anno (i precedenti 5 semestri avevano fatto registrare incrementi del fatturato compresi tra il +5% e il +9%).

In questa occasione non si sono registrate rilevanti differenze tra le prestazioni del fatturato interno (+0,85%) e quelle del fatturato estero (+0,55%).

Il **segnale più positivo** arriva sicuramente dai dati riferiti all'**occupazione** che, oltre a presentare un dato molto positivo (+1,70%), ha fatto registrare - in linea anche con i dati nazionali - il settimo semestre consecutivo in crescita.

Le previsioni rimangono sostanzialmente invariate rispetto alla precedente indagine: si registra un lieve calo dell'ottimismo circa il futuro andamento del fatturato mentre si confermano le aspettative riscontrate 6 mesi fa riferite agli ordinativi e all'occupazione.

Un quadro generale quindi di stallo in cui gli imprenditori si trovano in una situazione nazionale (andamento dei consumi interni, incentivi industria 4.0 ...) ed internazionale (rallentamento industria tedesca, minacce di guerre daziarie ...) decisamente complicata.

Elementi emersi anche dall'ultimo report mensile del Centro Studi nazionale di Confindustria sulla congiuntura economica italiana e internazionale sintetizzata così:

“L'economia italiana non decolla, penalizzata da tassi sovrani alti solo nel nostro paese: l'export è poco positivo, gli investimenti in flessione, i consumi non accelerano.

Si addensano nubi sullo scenario internazionale e il commercio resta bloccato: nell'Eurozona preoccupa la fiducia e i mercati non aiutano, anche l'industria UK scivola, gli USA sono in frenata, la Cina tiene.”

Il Centro Studi nazionale considera in particolare i seguenti fattori:

Commercio bloccato... L'elevata incertezza geoeconomica, cresciuta di nuovo a maggio a livello internazionale, frena gli scambi mondiali: dopo il calo in aprile (-0,7%), le indicazioni sono negative per i mesi successivi, visti gli ordini esteri nel PMI globale (Purchasing Managers' Index) sotto la soglia di 50.

... e l'Italia non decolla. Le condizioni dell'economia italiana sono rimaste deboli nel 2° trimestre. Andamento negativo per la produzione industriale, attesa in calo di 0,7%, nonostante un modesto recupero in maggio-giugno (stime CSC). Le imprese vedono la domanda in affievolimento, sia quella interna, sia quella estera. Il PMI continua il recupero nella manifattura, ma resta in zona contrazione (49,7 a maggio); viceversa, nei servizi è scivolato in area stagnazione (50,0).

Export poco positivo... Le vendite italiane di beni sono cresciute in aprile (+0,2%) e quelle extra-UE in maggio (+0,8% in valore), anche grazie all'euro debole fino a tale mese. Robusta la dinamica verso USA, Svizzera, Giappone e, un po' meno, Cina. Invece, rallentano le vendite nella UE, specie per la debolezza dell'hub produttivo tedesco, cui l'Italia è legata. In prospettiva, pesa l'incertezza su un'escalation dei dazi USA, specie nel settore auto, e gli ordini esteri manifatturieri si riducono, sebbene a ritmo minore.

... investimenti in flessione... I dati disponibili preannunciano una dinamica debole degli investimenti nel 2° trimestre, dopo il positivo inizio anno grazie a quelli in costruzioni. Tra le imprese la fiducia è diminuita in giugno, anche nel manifatturiero, dopo il mini-recupero di maggio. In peggioramento marcato gli ordini industriali, in particolare quelli interni per i produttori di beni strumentali. La produzione nelle costruzioni, in calo anche in aprile, ha già acquisito un -2,2% nel trimestre.

... i consumi non accelerano. Gli indicatori per il 2° trimestre segnalano consumi privati ancora fiacchi. La fiducia delle famiglie ha ripreso a scendere a giugno, per le valutazioni sull'economia e per quelle sul bilancio familiare: ciò indica il persistere di una gestione prudente, con ulteriore crescita del risparmio. Gli ordini interni dei produttori di beni di consumo sono diminuiti nel trimestre. L'ICC mostra un -0,3% a maggio, specie negli acquisti di servizi. Un piccolo sostegno viene dall'occupazione (+0,3% a maggio).

Tassi sovrani alti solo in Italia. A giugno il tasso sul BTP decennale italiano è calato, in media, di due decimi, al 2,29%. Ma negli altri paesi dell'Eurozona i rendimenti stanno scendendo molto di più e sono ai minimi storici, non lontano da zero: in Irlanda, per la prima volta, è in territorio negativo (-0,08%), privilegio finora solo della Germania (-0,27%); in Spagna è a 0,51%, in Portogallo a 0,60%. Tale deviazione dell'Italia dal trend dei tassi riflette le carenze nella programmazione di una politica economica credibile, in grado di dare fiducia a investitori, lavoratori e imprese. La competitività delle aziende italiane ne soffre. A causa della stretta nell'offerta di credito da metà 2018, infatti, prosegue il calo dei prestiti (-0,6% annuo in aprile), anche se il costo è ancorato ai minimi (1,5%).

Eurozona: preoccupa la fiducia... Nell'area il calo della produzione (-0,5% in aprile) e i dati qualitativi negativi (PMI manifatturiero a 47,7 a maggio) confermano nel 2° trimestre la debolezza dell'industria, che dovrebbe protrarsi ai mesi estivi. La fiducia delle imprese, infatti, continua a peggiorare a giugno, quella delle famiglie arranca. Fanno da contrappeso il buon andamento delle vendite al dettaglio, la vivacità delle costruzioni, la resilienza dei servizi alle imprese, l'occupazione salita al massimo storico.

... anche l'industria UK scivola... da pochi giorni il Regno Unito ha un nuovo Primo Ministro che pare non avere dubbi sulla Brexit. Intanto, i PMI di maggio segnalano che manifatturiero e costruzioni sono entrati in fase di contrazione e i servizi, in recupero, restano vicini alla stagnazione.

... i mercati non aiutano. L'euro ha preso ad apprezzarsi da metà giugno (1,14 dollari a fine mese, da 1,11) e ciò rischia di penalizzare l'export europeo. In parallelo, il petrolio mostra un rincaro (67 dollari al barile, da 61), pur calando in media rispetto a maggio; le Borse hanno recuperato dopo i ribassi di maggio, +7% negli USA e in Italia, dove però i valori restano ridotti, tenendo alto il costo del capitale.

USA in frenata... Indizi di rallentamento USA, per la forte incertezza: fiducia dei consumatori in ribasso, PMI manifatturiero appena sopra la soglia neutrale (50,1). La produzione industriale è rimbalzata a maggio ma dopo vari mesi negativi, gli ordini di beni durevoli calano, le vendite di nuove case segnano un -8%. Tuttavia, il mercato del lavoro resta solido e l'inflazione è solo poco sotto l'obiettivo (+1,8%).

... la Cina tiene. La Cina continua la lunga fase di crescita, provando ad archiviare i timori di frenata: per il 39esimo mese gli indici PMI fanno registrare espansione dell'attività. A trainare sono i servizi, ma anche la manifattura resta in zona positiva. Tra i paesi emergenti svettano l'India, dove il PMI manifatturiero segnala ulteriore accelerazione (52,7 a maggio), e la Turchia che si va stabilizzando.

DATI CONSUNTIVI

L'indagine analizza le variazioni di diversi indicatori economici riscontrate dalle imprese manifatturiere (sono escluse le imprese edili) associate nel primo semestre 2019 rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente.

L'andamento del **fatturato** conferma ancora dati positivi (ad eccezione del settore dei materiali edili), ma decisamente inferiori rispetto a quelli registrati 6 mesi fa.

Il comparto manifatturiero registra un incremento rispetto al primo semestre del 2018 pari al +0,67% (+6,70% lo scorso semestre e +9,20% quello precedente).

Il settore con il risultato migliore è quello alimentare (+1,84%), seguito da quello delle industrie varie, che raggruppa i settori tessile, arredamento, legno, chimica/plastica ed altri, (+1,77%) e da quello meccanico (+0,33%). Torna invece in terreno negativo (-1,73%) – dopo 3 rilevazioni – il settore dei materiali edili.

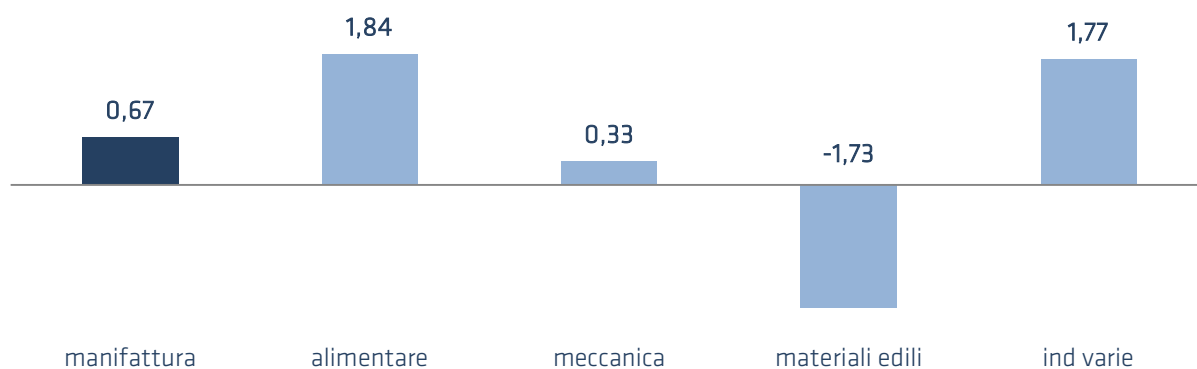
In questa indagine non si registra una rilevante differenza tra la variazione del fatturato **interno** (+0,85%) e quello **estero** (+0,55%), il primo alle prese con la dinamica dei consumi domestici e il secondo con la minaccia di ritorsioni daziarie e il rallentamento di alcune economie, tra le quali quella tedesca rappresenta per le nostre imprese uno sbocco naturale con volumi e valori molto importanti.

Nei vari settori si sono registrate le seguenti variazioni:

- settore alimentare: +1,52% per il mercato interno e +3,11% per il mercato estero;
- settore meccanico: +0,23% per il mercato interno e +0,64% per il mercato estero;
- settore materiali edili: -1,73% per il mercato interno (il settore non ha esportazioni);
- settore industrie varie: +3,19% per il mercato interno e +0,32% per il mercato estero.

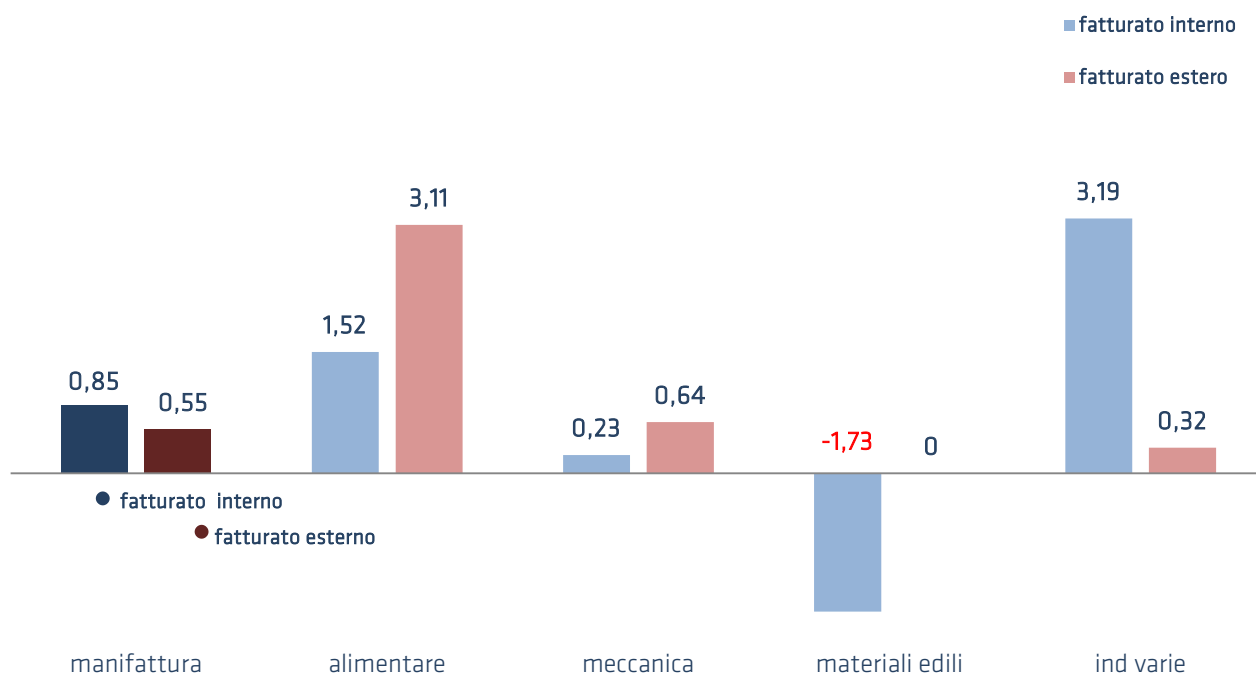
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE

primo semestre 2019 su primo semestre 2018



VARIAZIONI DEL FATTURATO INTERNO ED ESTERO

primo semestre 2019 su primo semestre 2018

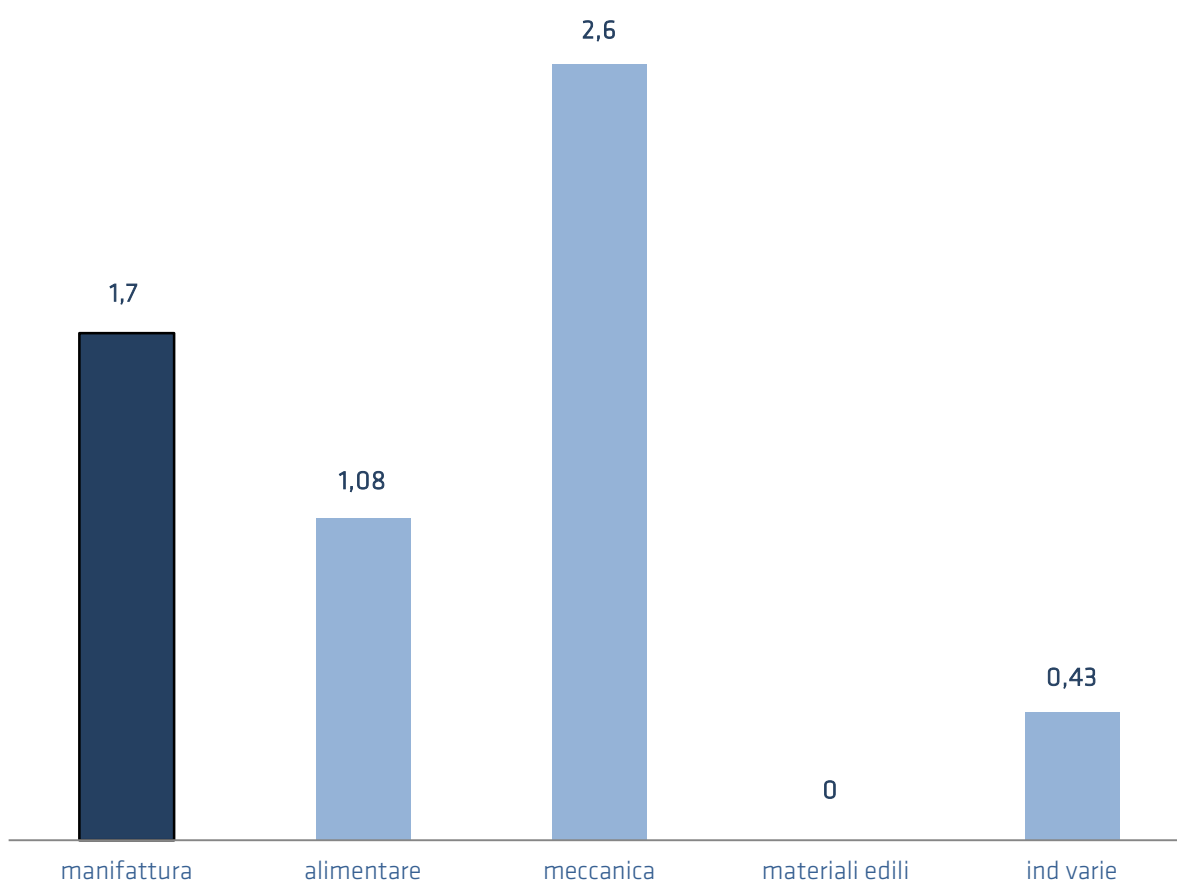


Il dato più positivo arriva sicuramente dall'**occupazione** che dopo aver fatto registrare incrementi nelle ultime 6 indagini (con incrementi di almeno lo 0,5% a semestre), in questa rilevazione denuncia una crescita del +1,70%, trainata dal settore meccanico, il gruppo di imprese più rappresentativo dell'economia provinciale, (+2,60%) seguito dalle industrie alimentari (+1,08%) e dalle industrie varie (+0,43%).

Ricordiamo che il dato descrive solo la variazione dei dipendenti in forza alle aziende del campione, e non considera i dipendenti in cassa integrazione (in leggero aumento nel semestre considerato) e il numero dei lavoratori somministrati operanti nelle aziende (rimasto sostanzialmente invariato nel semestre preso in considerazione).

Inoltre, si ricorda che il settore delle costruzioni non è oggetto di rilevazione in questa indagine.

VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE primo semestre 2019 su primo semestre 2018



L'indagine ha fatto emergere i seguenti risultati:

Andamenti del primo semestre 2019 rispetto al primo semestre 2018 (variazioni in percentuale)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
fatturato totale	0,67	1,84	0,33	-1,73	1,77	2,97	2,81	-1,54
fatturato interno	0,85	1,52	0,23	-1,73	3,19	1,64	1,50	0,58
fatturato estero	0,55	3,11	0,64	0,00	0,32	12,41	2,95	-2,43

Export	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
percentuale di esportazioni sul fatturato totale	33,34%	15,80%	48,00%	0,00%	36,77%	10,67%	39,83%	45,05%

Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
occupazione	1,70	1,08	2,60	0,00	0,43	-0,75	2,15	1,89

Prezzi	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
prezzi prodotti finiti	1,42	5,34	-0,06	6,18	-0,91	1,01	1,59	1,24

Andamenti del primo semestre 2019 rispetto al primo semestre 2018 (percentuale di imprenditori)

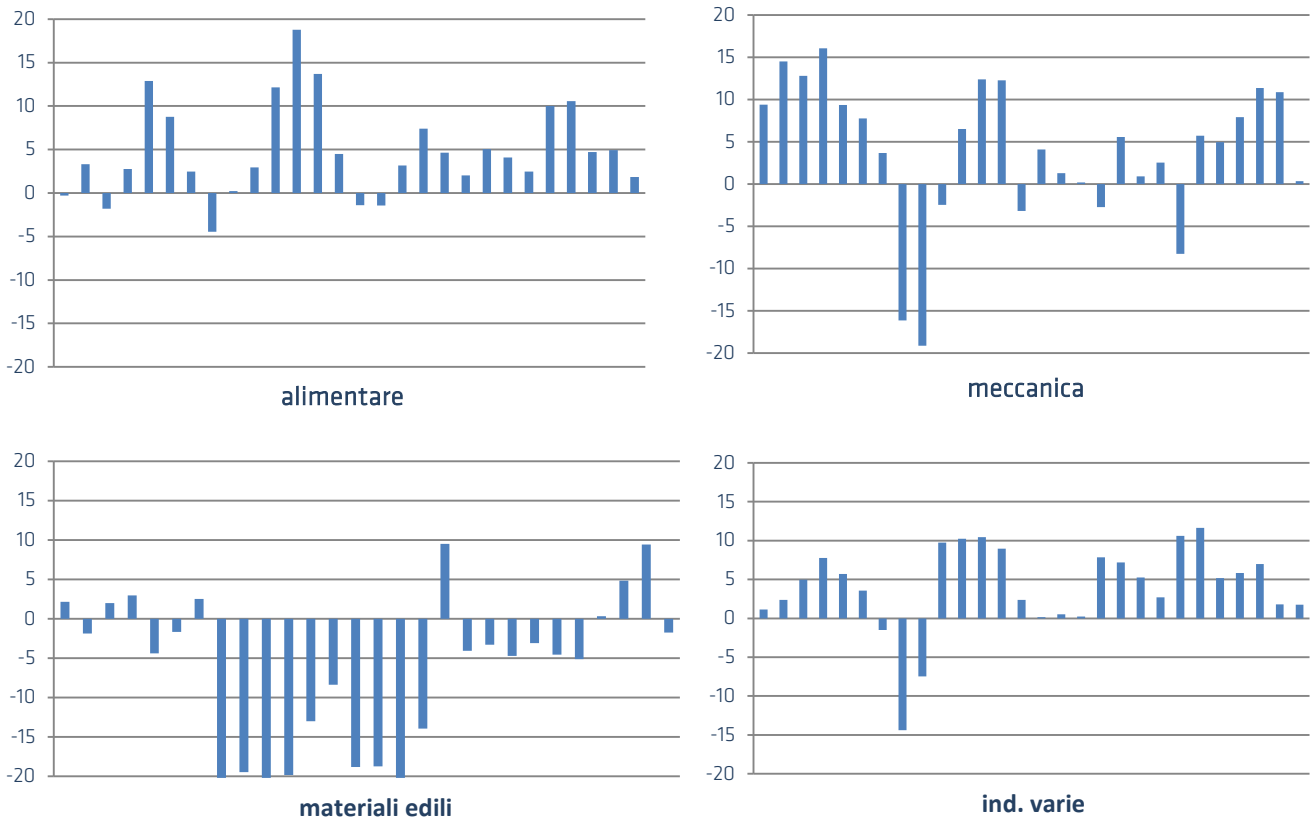
Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	16	9	7	50	19	0	19	10
stazionarietà	31	36	37	50	6	21	39	40
aumento	53	55	56	0	75	79	42	50
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	20	18	12	0	19	0	31	20
stazionarietà	39	27	55	100	37	64	31	20
aumento	41	55	33	0	44	36	38	60
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	10	0	9	0	13	14	8	10
stazionarietà	61	82	65	50	56	65	65	50
aumento	29	18	26	50	31	21	27	40

CONFRONTO CON DATI CONSUNTIVI PRECEDENTI

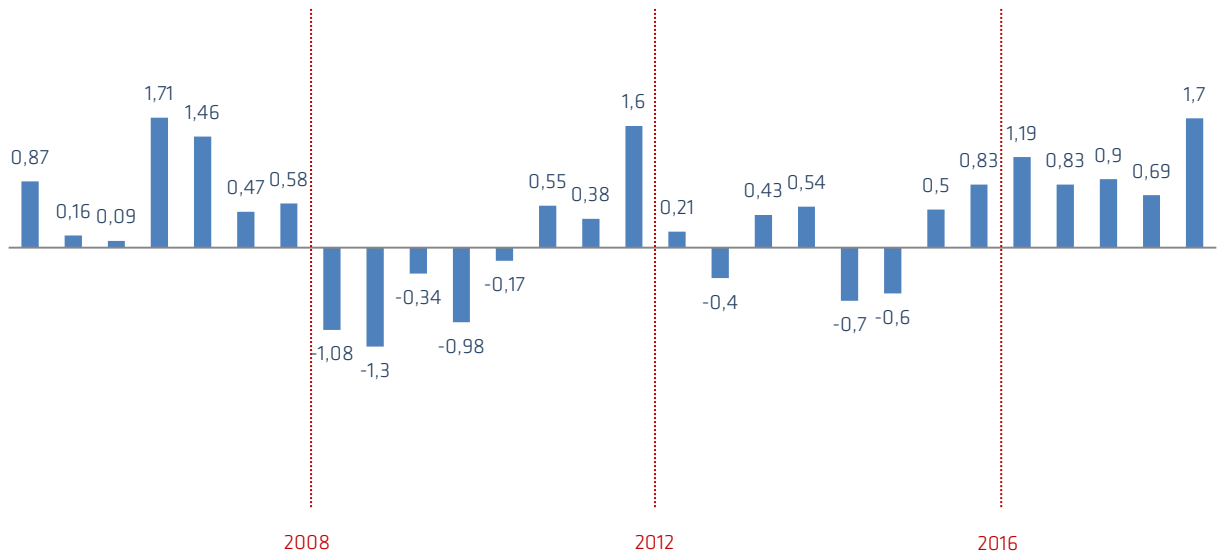
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nel comparto manifatturiero



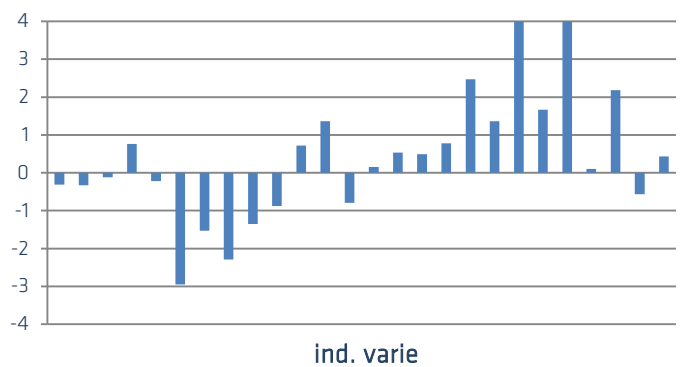
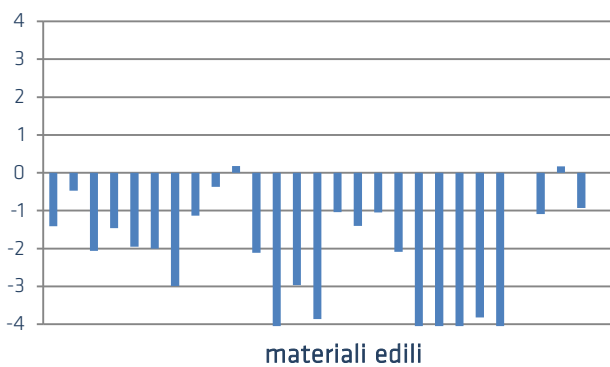
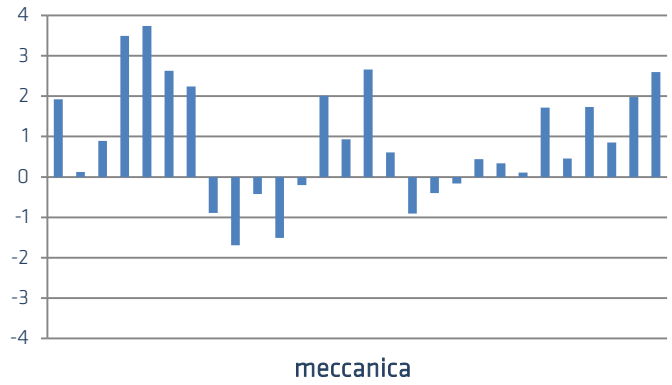
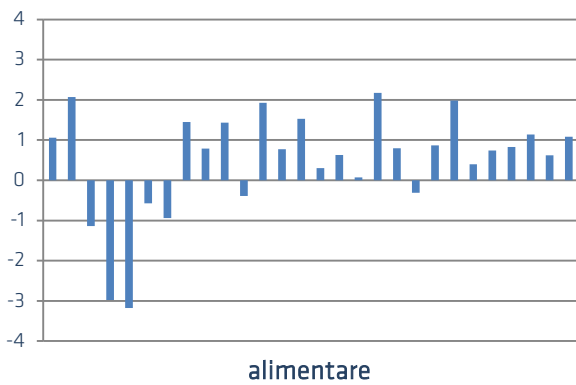
VARIAZIONE DEL FATTURATO TOTALE
andamento del fatturato totale nei vari settori del comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE andamento dell'occupazione nel comparto manifatturiero



VARIAZIONE DELL'OCCUPAZIONE andamento dell'occupazione nei vari settori del comparto manifatturiero



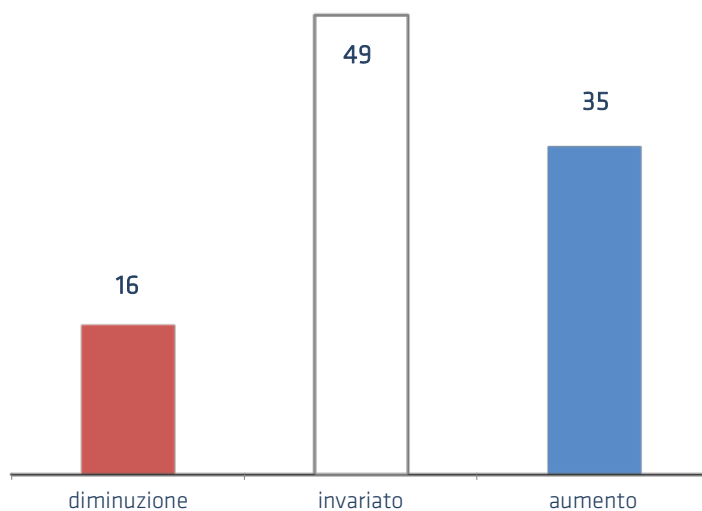
DATI PREVISIONALI

Le previsioni rimangono sostanzialmente invariate rispetto alla precedente indagine, si registra - in riferimento al secondo semestre 2019 - un lieve calo dell'ottimismo circa il futuro andamento del fatturato mentre rimangono sostanzialmente invariate le previsioni circa gli ordini e l'occupazione.

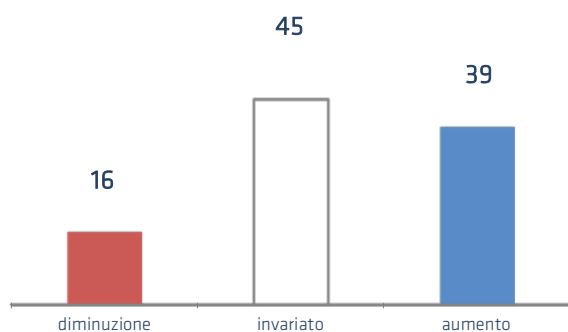
La percentuale di imprenditori che prevede un incremento del proprio fatturato è pari al 35% (era il 43% sei mesi fa) mentre quella di coloro che ne prevedono una diminuzione rimane al 16%.

Per quanto riguarda gli ordini totali, il 16% ne teme una riduzione (era il 18% sei mesi fa) mentre rimane stabile al 39% la percentuale di coloro che ne prevede un incremento. Andamento analogo per gli ordini esteri (20% ne prevede la diminuzione e il 35% l'aumento).

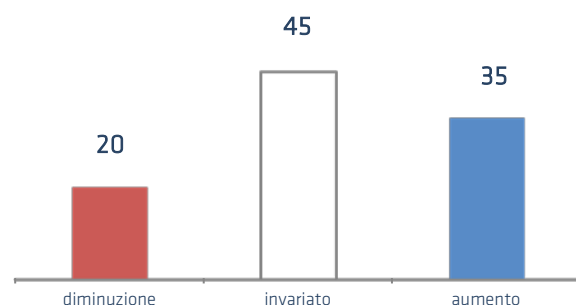
PREVISIONE SUL FATTURATO
secondo semestre 2019 rispetto al semestre precedente



PREVISIONE SUGLI ORDINI TOTALI
secondo semestre 2019 rispetto al semestre precedente

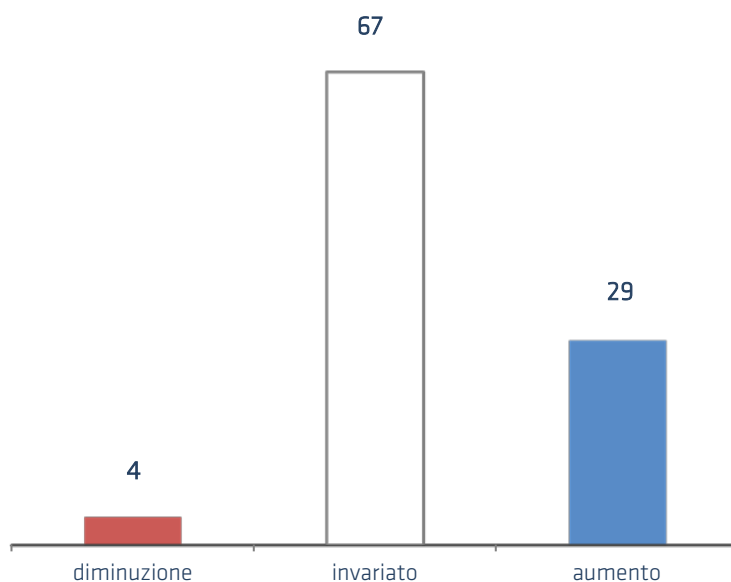


PREVISIONE SUGLI ORDINI ESTERI
secondo semestre 2019 rispetto al semestre precedente



L'**occupazione** presenta invece previsioni positive: il 4% degli imprenditori si attende di diminuire i propri livelli occupazione mentre il 29% ne prevede una crescita (era il 27%).

PREVISIONE SULL'OCCUPAZIONE
secondo semestre 2019 rispetto al semestre precedente



I dati previsionali sono indagati con domande che prevedono una risposta di tipo qualitativo, i numeri riportati nelle tabelle seguenti rappresentano, quindi, la percentuale di imprenditori che ha fornito una determinata risposta.

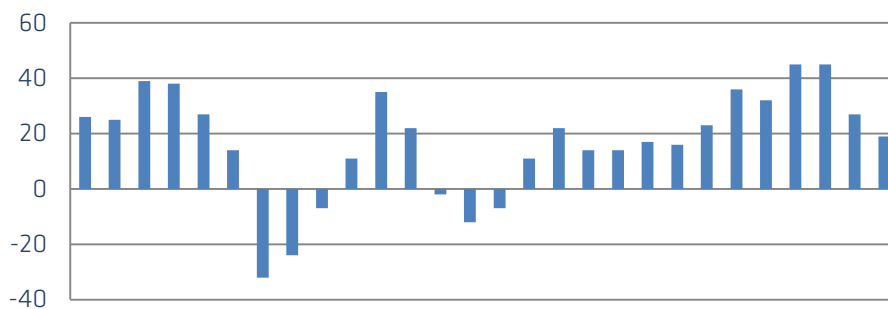
Previsioni relative al secondo semestre 2019 rispetto a quello precedente
(percentuale di imprenditori)

Fatturato	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	16	9	12	50	6	0	27	0
invariato	49	27	51	50	50	50	46	60
aumento	35	64	37	0	44	50	27	40
Ordini totali	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	16	9	7	50	19	14	19	0
invariato	45	36	51	50	50	50	43	50
aumento	39	55	42	0	31	36	38	50
Ordini esteri	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	20	18	9	0	31	14	27	10
invariato	45	55	58	100	44	72	35	30
aumento	35	27	33	0	25	14	38	60
Occupazione	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	4	9	2	0	0	0	8	0
invariato	67	55	75	50	69	86	69	40
aumento	29	36	23	50	31	14	23	60
Giacenze	manifattura	alimentare	meccanica	materiali edili	industrie varie	< 20 addetti	da 21 a 100 addetti	> 100 addetti
diminuzione	14	27	14	0	0	7	19	10
invariato	72	64	67	100	81	72	73	70
aumento	14	9	19	0	19	21	8	20

CONFRONTO CON DATI PREVISIONALI PRECEDENTI

I grafici riportano il saldo delle previsioni che gli imprenditori delle imprese manifatturiere associate hanno manifestato circa fatturato, ordini e occupazione nel secondo semestre 2019. Il saldo è dato dalla differenza tra la percentuale di imprenditori che prevedono un aumento dell'indicatore e coloro che ne prevedono una diminuzione.

Fatturato

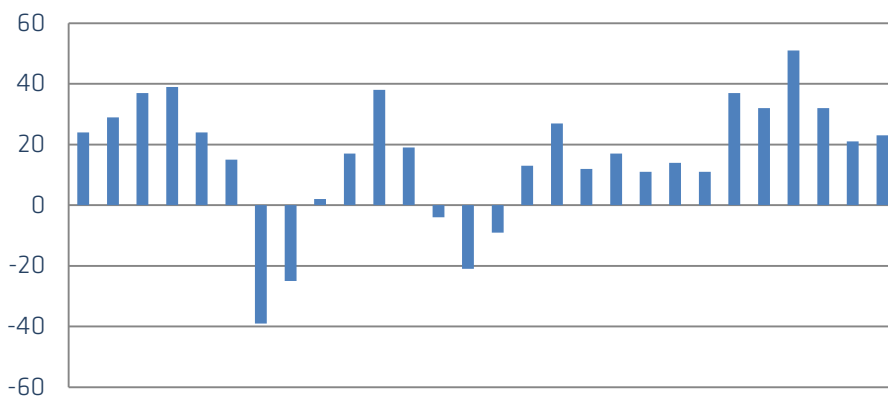


Fatturato

<i>diminuzione</i>	16%
<i>invariato</i>	49%
<i>aumento</i>	35%

SALDO **19**
(aum. - dim.)

Ordini totali

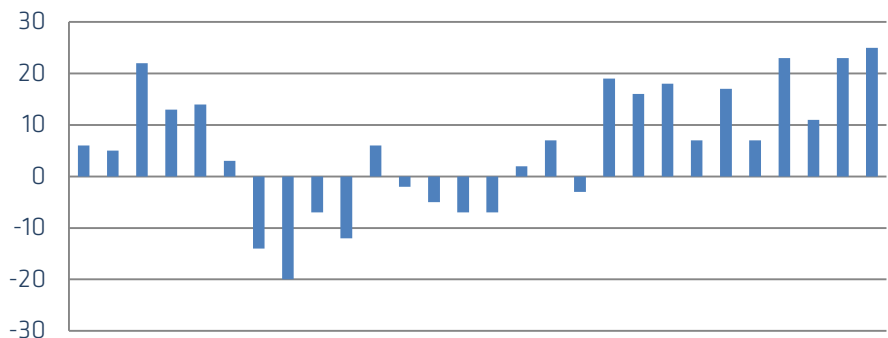


Ordini totali

<i>diminuzione</i>	16%
<i>invariato</i>	45%
<i>aumento</i>	39%

SALDO **23**
(aum. - dim.)

Occupazione



Occupazione

<i>diminuzione</i>	4%
<i>invariato</i>	67%
<i>aumento</i>	29%

SALDO **25**
(aum. - dim.)

L'Ufficio Studi di Confindustria Piacenza, attivo dal 2004, si occupa di rilevare dati economici ed elaborare studi sugli indicatori congiunturali e strutturali dell'economia piacentina di maggiore interesse per le imprese associate e gli organi associativi.

In particolare da quindici anni raccoglie e presenta nell'indagine congiunturale semestrale i dati relativi all'andamento delle imprese manifatturiere associate. Gli indicatori rilevati ogni sei mesi sono: produzione, fatturato interno ed estero, ordini, occupazione, e prezzi, sia a livello consuntivo che previsionale. Inoltre, una volta all'anno, viene effettuata un'indagine sull'andamento (consuntivo e previsionale) degli investimenti in termini sia quantitativi (percentuale sul fatturato e variazione rispetto all'anno precedente) che qualitativi (aree nei quali sono stati effettuati o verranno effettuati gli investimenti).

Tutte le indagini sono disponibili al sito <http://www.confindustria.pc.it/IndaginiCongiunturali.asp>.

*Si ringraziano tutte le imprese associate che, con la loro preziosa
collaborazione, ci hanno permesso di realizzare questo lavoro.*





CONFINDUSTRIA
PIACENZA

Via IV Novembre 132 - Piacenza